

trionfo del 29 maggio e le crudeltà di cui furon preda per sì lungo tempo, s'infiammarono nel proprio coraggio, e trovarono valenti mezzi di difesa. Le madri, i figli, le sorelle, colle esortazioni loro di più vivo ardore animavangli. Non si presentavano a combattere se non se dieci mila uomini, ma però tutti risoluti di vincere o morire. I negozianti ed i principali proprietari di Lione contribuirono col credito e fortuna loro ad approvigionare la città. Ora i Lionesi eran presti a combattere; il bravo conte di Precy li comandava. L'assedio cominciò nel 10 agosto; da principio gli assediati riportarono qualche vantaggio, quasi tutte le sortite loro riuscirono prospere; ma non andò a lungo che Lione presentava il più dolente spettacolo. Dubois-di-Cranéc, commissario della convenzione, inviato da Parigi per sovrapvedere le operazioni dell'assedio, faceva gettare continue bombe nella città, sì che molti edifizii mandavano distrutti; e per sopraccarico di miseria alcuni traditori gli indicarono con segnali i luoghi ove le bombe poteano far maggior danno. Dubois ne faceva gettare perfino sull'ospitale, quantunque i Lionesi avessero inalberato su questo edifizio una nera bandiera, per annunciare ch'esso essere dovea rispettato. La fame univasi agli altri mali, in modo orribile sì che finalmente i Lionesi prendevano il partito di cedere. I valorosi, che per ben due mesi avean difesa la città contro sessanta mila uomini, ne uscivano pel sobborgo di Vaize, e si dirigevano per alla Savoia; ma inseguiti e raggiunti dalla cavalleria nemica, furon dispersi; si gettavano nei vicini boschi, venivano rintracciati con accanimento e fatti morire: solo un cinquanta uomini condotti da Precy riuscirono a guadagnar la Savoia. De Virieu, ex-costituente, che comandava una colonna periva in questa giornata. Intanto i vincitori entravano nell'abbandonata città, e ne prendevano possesso il dì 9 ottobre 1793. Dubois venne accusato (incredibile cosa) d'essersi condotto in questo assedio con troppa dolcezza, e richiamato dalla convenzione, co'suoi colleghi, vennero rimpiazzati da Collot d'Herbois, Couthon e Maignet. Ora cominciava in Lione lunghissimo corso di vendette, proscrizioni e massacri. Ogni giorno le vittime a centinaia vengono condotte alla morte. Scorse il sangue per ben cinque mesi: perirono circa sei mille perso-